



**Commissario Delegato per l'emergenza
sisma del 20 e 29 maggio 2012**
Decreto-legge 6 giugno 2012 n.74
convertito in legge n.122 del 1° agosto 2012



Regione Lombardia

LA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 20 – 29 MAGGIO 2012



Palazzo municipale di Quistello

Rapporto circa l'attività svolta dalla gestione commissariale nel corso dell'anno 2023 e quantificazione degli interventi ancora da completare

Milano, 31 gennaio 2024

PREMESSA

Nel corso del 2023 sono stati completati ulteriori 78 interventi, abbassando così il numero degli interventi da completare da 300 a 222; parallelamente è stata avviata un'attività di ricognizione degli interventi definiti "chiusi" ma che hanno lasciato uno strascico amministrativo: in genere mancati pagamenti o somme da restituire alla contabilità speciale; impostando in questo modo quello che sarà una delle attività della Struttura Commissariale nel corso del 2024.

Dei 222 interventi definiti ancora in corso, ve ne sono 13 che non hanno ancora ricevuto il contributo in quanto, per tutti, non è ancora stato presentato il progetto esecutivo alla Struttura Commissariale.

Nel considerare questi numeri occorre tener conto che le istanze di contributo presentate e istruite sono state oltre 3000, si è pertanto oltre il 99% delle istruttorie completate.

Parallelamente all'attività di ricostruzione, nel corso del 2023 sono stati promossi e realizzati alcuni incontri con il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il MEF per addivenire alla formulazione di una norma che garantisca un ordinato passaggio della gestione di emergenza a quella ordinaria. Questa attività dovrebbe trovare compimento, nel corso del 2024

Il presente rapporto descrive l'attività svolta dalla Struttura del Commissario Delegato nel corso dell'anno 2023 (paragrafo 1), l'andamento generale della ricostruzione (paragrafo 2), le attività e gli obiettivi da perseguire nel 2024 (paragrafo 3).

1. ATTIVITA' DELLA GESTIONE COMMISSARIALE NEL 2023

Nel corso dell'anno 2023 sono state firmate dal Commissario Delegato 70 Ordinanze, mentre il Soggetto Attuatore ha firmato 94 Decreti, 12 Note di Liquidazione e 140 Ordinativi Secondari di Pagamento.

La spesa erogata è stata pari a € 45.581.724,94, dei quali € 6.504.023,88 a valere sul sistema del credito di imposta e quindi tramite le banche, i restanti € 39.077.701,06 sono invece spese dirette e provengono dai Fondi depositati nella contabilità speciale n.5173 intestata al Commissario delegato.

Di seguito si fornisce un quadro riassuntivo delle Ordinanze Commissariali adottate nel corso dell'anno appena trascorso, utile a meglio comprendere quali siano stati i temi legati alla ricostruzione più ampiamente trattati nel corso dell'anno:

Ordinanze gestionali (n.15):

- N.13 per interventi di carattere generale: semplificazione, deroga/proroga/rimborsi spese funzionamento ecc.
- n.1 per la gestione dei controlli
- n.1 per misure di supporto agli Uffici Tecnici Comunali

Ordinanze per la ricostruzione (n.50):

- n.25 relative al Piano delle Opere Pubbliche
- n.6 relative all'Ordinanza "Beni Culturali"
- n.7 relative alla ricostruzione e rifunzionalizzazione dei Centri Storici
- n.12 relative all'Avviso Pubblico

Ordinanze per le imprese (n.5):

- n.3 per interventi relativi all'Ordinanza 13 (settore agricolo)
- n.2 per interventi sulle Ordinanze INAIL (con queste Ordinanze si chiude la linea di intervento dedicata).

LE AZIONI MESSE IN CAMPO PER IL COMPLETAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE

Il percorso di ricostruzione, che ha incontrato e affrontato nel corso degli ultimi anni anche altre emergenze significative (da ultimo il problema legato al cosiddetto "caro materiali",

conseguenza della pandemia, della crisi economica globale che ne è derivata e della situazione geopolitica internazionale scossa dal conflitto russo-ucraino), ha visto un cauto, ma progressivo, miglioramento nel corso del 2023.

Con riguardo alla ricostruzione di edifici pubblici ed a uso pubblico a ciò ha concorso, fra l'altro, l'adozione da parte del Commissario delegato di disposizioni (Ordinanza n.861 del 12 aprile 2023) mirate all'accelerazione dei tempi di progettazione, all'avvio dei lavori finanziati, a contingentare i tempi di rendicontazione per i lavori ultimati e a fornire ulteriori indicazioni per le richieste di riconoscimento di aumenti dei finanziamenti già concessi a causa dell'aumento dei costi di talune materie prime anche attraverso l'utilizzo delle risorse di cui al DL n.115/22.

Impulso al ripristino agli edifici di culto è stato dato dall'adozione dell'Ordinanza n.851 del 31 gennaio 2023, attraverso la quale, con lo scopo di concludere il ripristino delle chiese lesionate dal sisma, messo in forse dall'incremento dei costi di realizzazione degli interventi, è stato implementato il plafond economico previsto dal protocollo di intesa stipulato tra il Commissario e la Diocesi di Mantova il 17 novembre 2015 e successivamente integrato nel corso nel 2019.

Sul fronte della ricostruzione privata, per compensare l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, compresi quelli del 2021, è stata adottata l'Ordinanza n.854 del 7 marzo 2023, di recepimento delle disposizioni agevolative previste della Legge di Bilancio 2023.

Con Ordinanza n.895 del 19 settembre 2023, nel prendere atto dell'adozione di norme nazionali che consentono la possibilità di utilizzo delle somme depositate nei conti correnti vincolati per gli interventi di ricostruzione privata del comparto produttivo agricolo ed agroalimentare sino al 31 dicembre 2024, è stato prorogato il termine per il completamento dei lavori, per dare la possibilità di chiudere anche ai pochissimi ultimi interventi di ripristino degli edifici agricoli danneggiati ancora non giunti a termine.

In buona sostanza, gli effetti del processo di ricostruzione sugli edifici privati sono già ben valutabili in modo concreto, la riparazione degli edifici abitativi con danni lievi è prossima alla conclusione, quella con danni gravi è ormai ben avviata ed anche il ripristino degli immobili produttivi è sostanzialmente prossimo al suo compimento; più complessa la ricostruzione pubblica, anch'essa comunque ampiamente incanalata.

In questo contesto, nel corso del 2023, si è definito il percorso, avviato ed ampiamente condiviso con gli organismi del Governo centrale (peraltro rimodulati e rinnovati a valle *dell'insediamento del nuovo Esecutivo*), che potrebbe accompagnare verso la chiusura dello stato di emergenza e il rientro alla gestione ordinaria, attraverso l'approvazione di specifiche norme da approvare entro il 2024.

Al fine di fornire al soggetto che subentrerà al Commissario il quadro organico delle attività in corso, degli adempimenti e delle scadenze ravvicinate con l'obiettivo di trasmettere tutte le informazioni utili al pronto esercizio delle proprie funzioni, nel corso del 2023 è proseguita da parte della Struttura Commissariale l'attività di monitoraggio, confronto ed accompagnamento ai Comuni per le attività connesse alla ricostruzione pubblica ed è stato programmato per il 2024 un percorso finalizzato ad affrontare, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, il supporto del Comitato Tecnico Scientifico e la collaborazione di ANCI Lombardia, le diverse criticità che – in vista della chiusura dello stato di emergenza - si paventano all'orizzonte sul fronte del ripristino delle civili abitazioni; residuano infatti

complessivamente un centinaio di interventi, gran parte dei quali in corso di realizzazione, ma che, per la parte residua presentano, per le più disparate ragioni (es: decesso del beneficiario, pignoramenti, indagini della magistratura ecc...) criticità di realizzazione.

L'obiettivo è quello di definire, possibilmente, la maggior parte delle vertenze prima della chiusura dello stato di emergenza, in modo da assicurare al soggetto subentrante una situazione che sia, sotto il profilo gestionale, il più possibile composta ed appianata.

A tal proposito, riveste un ruolo fondamentale, in quanto apportatore di possibili riaperture di procedimenti, il contenzioso.

Ad oggi, i ricorsi promossi dall'inizio dello stato di emergenza avverso provvedimenti commissariali o sindacali sono 67 (a fronte degli oltre 3000 procedimenti attivati) e, occorre precisare, che in molti casi si tratta di impugnazioni di sentenze di primo grado; i ricorsi tuttora pendenti sono 16, la maggior parte dei quali relativi a vertenze legate al ripristino delle civili abitazioni. L'esiguità dei numeri del contenzioso conforta nell'attestare il buon grado di regolarità delle procedure messe in campo dalla Gestione commissariale e dei soggetti delegati cui segue l'effettivo esito dei ricorsi; infatti pochi sono i contenziosi che hanno visto soccombente il Commissario delegato (8, quindi con una percentuale di esito favorevole pari a circa l'85%); peraltro per due di questi casi parte avversa ha comunque rinunciato all'esecuzione della sentenza.

Questi dati, pur confortanti, potrebbero essere rivisti in caso di esito sfavorevole dei giudizi tutt'ora in corso ovvero di insorgenza di eventuale futuro contenzioso. Con l'intento di pervenire alla definizione della maggior parte del gravame pendente prima del passaggio di consegne, la struttura commissariale nel 2023 ha avanzato istanza di prelievo per buona parte dei ricorsi pendenti con l'intento di pervenire alla definizione degli stessi prima del passaggio di consegne.

La dotazione finanziaria della cassa commissariale ha visto nel corso del 2023 l'acquisizione di nuove risorse destinate dal D.L. 115/22 per gli esercizi 2022 e 2023 (11 Meuro), l'adozione dell'atto notarile che consente l'estensione al 31.12.2024 del periodo di utilizzo del contratto di mutuo con CdP (sottoscritto nel 2018 e pari a 23,45 Meuro) e la restituzione (mediante utilizzo di economie su linee di finanziamento vincolate) dei circa 11 Meuro dovuti allo Stato in forza delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 762, della legge di stabilità 2018; con ciò, tenuto anche conto che la cassa commissariale dovrà ulteriormente essere implementata nel 2024 con ulteriori 10 Meuro destinati dal D.L. 115/22, dovrebbe essere verosimilmente garantita la copertura finanziaria del completamento della ricostruzione.

2. L'ANDAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE

Dei 49 Comuni complessivamente interessati alla ricostruzione, nel corso del 2023, un altro ha completato gli interventi che aveva in carico; in tal modo, nel 2024, si registrerà l'ulteriore riduzione dei Comuni ancora coinvolti dallo Stato di Emergenza, portandoli a 22.

Devono completare meno di 10 interventi sul proprio territorio 11 Comuni, mentre rimane significativo il carico di attività in altri Comuni e particolarmente nel Comune di Moglia dove

si contano ben 71 interventi ancora all'attivo (nella maggior parte dei casi, 46 relativi alla ricostruzione di civili abitazioni).

Al 31 dicembre 2023 gli interventi da completare erano 222; registrando un costante calo, ma non potrebbe essere diversamente in quanto tutti i bandi di finanziamento sono ormai chiusi da tempo. Tale numero è da raffrontare con il 300 del 31 dicembre 2022, i 422 del 31 dicembre 2021 e i 574 del 31 dicembre 2020.

Nel dettaglio questi 222 interventi (che per circa un terzo sono localizzati nel Comune di Moglia) possono essere ricondotti alle seguenti quattro macrocategorie:

- 103 afferiscono a pratiche per la ricostruzione privata di civili abitazioni;
- 90 sono di iniziativa comunale e afferiscono ai Piani: Opere Pubbliche, Rifunionalizzazione e rivitalizzazione dei Centri Storici, Recupero dei Beni culturali e Avviso Pubblico per istanze tardive;
- 4 sono interventi per la ricostruzione privata di ripristino/messa in sicurezza di attività produttive;
- 25 sono interventi promossi da privati o da altri enti che non siano i Comuni (es: Diocesi, AIPO, Consorzi di Bonifica...) inseriti in diverse Ordinanze.

Fra gli interventi da completare rimangono:

- 13 interventi da finanziare, per i quali non è ancora stato presentato alla Struttura Commissariale il progetto esecutivo e, nello specifico: 1 di ricostruzione privata e 12 di ricostruzione pubblica;
- 209 interventi finanziati i cui lavori sono da appaltare, oppure in corso o magari ultimati, ma per i quali non è ancora stato effettuato l'ultimo pagamento da parte dell'istituto di credito o dalla struttura commissariale.

2.1 I PROGETTI ANCORA PRIVI DI FINANZIAMENTO – RICOSTRUZIONE PRIVATA

Il progetto ancora privo di finanziamento è relativo ad un intervento di ripristino di attività produttiva relativamente al quale una Sentenza del Consiglio di Stato ha ordinato la riapertura del procedimento riformando una Sentenza del TAR del 2016.

2.2 PROGETTI ANCORA PRIVI DI FINANZIAMENTO – RICOSTRUZIONE PUBBLICA

I 12 interventi di ricostruzione pubblica che devono ancora essere presentati al Commissario sono comunque già considerati nell'Ordinanza quadro della ricostruzione, in quanto è stato accertato per tutti il nesso di causalità danni-sisma e sono riconducibili ai seguenti filoni di finanziamento:

- 4 progetti relativi ad interventi inseriti nell'ambito dell'Ordinanza con la quale si punta alla riqualificazione, rivitalizzazione e rifunionalizzazione dei centri storici, 2 dei quali inseriti in Accordi di Programma tra Commissario, Comune e Giunta Regionale

- 4 beni segnalati dalla Soprintendenza per il loro valore storico-artistico; uno dei quali ha però già ricevuto un finanziamento per interventi finalizzati ad evitarne la compromissione o per consentirne l'accesso in sicurezza e poter quindi elaborare una più compiuta progettazione;
- 4 interventi presentati a valere sull'avviso pubblico finalizzato alla raccolta delle ultime e residue manifestazioni di interesse per il ripristino dei danni da sisma.

Questi 12 progetti da un punto di vista finanziario valgono complessivamente circa 50 milioni di euro e ciò al netto dei verosimili consistenti incrementi dei costi di realizzazione dovuti al rincaro delle materie prime.

2.3 PROGETTI FINANZIATI CHE DEBONO ESSERE COMPLETATI

Gli interventi finanziati e quindi in corso sono 209, di cui:

- 103 relativi a civili abitazioni;
- 3 relativi a immobili ad uso produttivo;
- 103 relativi alla ricostruzione pubblica di iniziativa comunale, di Enti diversi e di privati. Di questi: 24 interventi sono da appaltare e 79 risultano invece già appaltati.

Il numero di interventi "in corso" alla data del 31 dicembre 2023 è un valore leggermente sovrastimato rispetto al numero effettivo di cantieri in essere nell'area colpita dal sisma, infatti in alcuni casi mancano esclusivamente lavori di finitura oppure pur essendo state completate le opere non è stata ancora presentata o istruita la rendicontazione finale dei lavori.

Nella tabella che segue viene sinteticamente riportato il quadro degli interventi relativi alla ricostruzione che non sono ancora stati completati.

No.	COMUNI CON INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE IN CORSO	TOTALE INTERVENTI PER COMUNE	di cui: INTERVENTI CON PROGETTO O ISTRUTTORI A A CARICO DEL COMUNE	Interventi di ricostruzione e privata: Civili abitazioni	Interventi di ricostruzione e pubblica di iniziativa Comunale	Interventi di ricostruzione e privata: Imprese	Altri interventi di ricostruzione pubblica e privati non di iniziativa comunale
1	MOGLIA	71	65	46	19	3	3
2	GONZAGA	22	21	10	11	0	1
3	SERMIDE E FELONICA	18	14	8	6	0	4
4	QUISTELLO	17	13	9	4	0	4
5	POGGIO RUSCO	13	13	6	7	0	0
6	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	12	12	4	8	0	0
7	PEGOGNAGA	12	11	6	5	0	1
8	SAN BENEDETTO PO	11	5	0	5	0	6
9	SCHIVENOGLIA	6	6	5	1	0	0
10	SUZZARA	6	6	4	2	0	0
11	QUINGENTOLE	6	5	0	5	0	1
12	BORGO MANTOVANO	4	4	3	1	0	0
13	BORGO CARONARA	4	4	0	4	0	0
14	MAGNACAVALLLO	4	3	2	1	0	1
15	MANTOVA	4	2	0	2	1	1
16	OSTIGLIA	3	2	0	2	0	1
17	SUSTINENTE	2	2	0	2	0	0
18	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	2	1	0	1	0	1
19	MOTTEGGIANA	2	1	0	1	0	1
20	MARCARIA	1	1	0	1	0	0
21	RODIGO	1	1	0	1	0	0
22	SERRAVALLE A PO	1	1	0	1	0	0
	TOTALI	222	193	103	90	4	25

3. L'ATTIVITA' E GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE NEL 2024.

La Legge 213 del 30 dicembre 2023 ha previsto la proroga dello stato di emergenza anche per il 2024; l'attività di ricostruzione potrà pertanto proseguire senza soluzione di continuità e la Struttura Commissariale potrà continuare ad operare avvalendosi del Comitato Tecnico Scientifico e della collaborazione di Regione Lombardia e di ANCI.

L'attività del 2024 relativa alla ricostruzione da parte di Amministrazioni Comunali, Regione Lombardia e Struttura Commissariale si concentrerà prevalentemente sui seguenti punti:

- monitoraggio, identificazione degli interventi problematici e azioni finalizzate al completamento della ricostruzione delle civili abitazioni in armonia con le scadenze previste; in particolare – in vista della chiusura dello stato di emergenza - verranno realizzati dalla Struttura Commissariale incontri bilaterali con i comuni tesi, da un lato a cristallizzare la situazione dell'andamento della ricostruzione ma soprattutto a far emergere le criticità e ad individuare – laddove possibile - attraverso il supporto del comitato tecnico scientifico e di ANCI percorsi risolutivi.
- presentazione da parte dei beneficiari dei 13 progetti esecutivi non ancora pervenuti e completamento dell'istruttoria stessa.

In vista della chiusura dello stato di emergenza, specificatamente in capo alla gestione commissariale, oltre alla normale attività istruttoria, invece avremo:

- raccordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Emilia-Romagna ai fini dell'adozione di normativa specifica volta a regolare il proseguimento dell'attività in capo alle funzioni commissariali in via ordinaria ed eventuale adozione degli adempimenti conseguenti (es. individuazione di modalità per la prosecuzione degli interventi senza soluzione di continuità sino all'effettivo subentro dell'autorità competente in via ordinaria, del trasferimento delle somme nella disponibilità della contabilità speciale ecc...)

Milano, 31 gennaio 2024

Il Soggetto Attuatore

Roberto Cerretti